



## LA BATTAGLIA NAVALE SUL LAGO FUCINO

### LA NAUMACHIA



**Gaius Suetonius, Dione Cassio e Cornelio Tacito**, scrissero: «per realizzare l'Opera per il **Prosciugamento del Lago Fucino**, ci vollero circa **11** anni di incessanti e massacranti lavori, a turni implacabili, giorno e notte, in cui vennero impiegati, «in condizioni disumane» più di **30.000 schiavi** e che, **Claudio**, ambì commemorare l'inaugurazione dei lavori del **prosciugamento del Lago Fucino**, con una magnificenza tale, che ne superasse ogni altra, sia in grandezza che in splendore». Lo spettacolo più monumentale a quei tempi era la — **Naumachia** — che, come una grande e importantissima partita di calcio di oggi, mandava letteralmente in visibilio le platee e, particolarmente, Claudio.

«**La naumachia consisteva nella simulazione di una battaglia navale con combattimenti veri — con lotte all'ultimo sangue — fino alla morte**».

Per l'eccellente riuscita della rappresentazione, **Tacito** e **Sifilino**, ci dicono che furono costruite circa un centinaio di **galere**, a tre e a quattro ordini di remi, che vennero organizzate su due flotte, una rappresentava i **Rodiesi** (*Rodiani*) e l'altra i **Siculi** (*Siciliani*). Per reperire i numerosissimi combattenti, si rastrellarono da tutte le prigioni circa **19.000 persone** per far guerreggiare su queste imbarcazioni.

Per il suddetto gigantesco avvenimento, con annesso spettacolo, sulle rive del **Lago Fucino**, si recò ad assistere tutta Roma. **L'imperatore** con la sua **sposa**, **il figlioccio Nerone** e gli altolocati della sua splendida corte, presero posto su un apposito chiosco, all'uopo predisposto ed a questi riservato, nelle immediate prossimità dell'inghiottitoio dell'**Emissario**. Dopo che le «**galee**» si erano disposte in posizioni antagoniste, in cerchio a queste, si posizionarono numerosissime zattere ed altre imbarcazioni occupate da guardiani armati di baliste, catapulte ed altre armi, con il compito di impedire che i combattenti potessero avere modo di sfuggire al loro destino.

Gli obbligatori guerrieri, prima di iniziare gli scontri, si guardarono intorno; e, resesi conto del triste destino, **sfilarono davanti al Principe, a cui indirizzavano il funereo saluto di rito: «Have Cesare imperator, morituri te salutant»** Claudio, fuori di sé dalla gioia, dimentico della formula del cerimoniale e, impaziente di godersi lo spettacolo, rispondeva con l'augurio: «**Avete et vos**» il che significa: «**salute a voi**». Dalle acque del **Lago** emerse un **Tritone d'argento**, seguì un infelice clangore di tromba per dar principio agli scontri, ma nessuno si mosse, e tutti si rifiutarono d'ingaggiare battaglia, perché **l'Imperatore** aveva augurato loro **buona salute**; **Claudio** colmo di collera, angosciato di vedere il suo spettacolo andare in fumo, li minacciò di farli uccidere tutti se non avessero subito iniziato a combattere ...

... «la carneficina fu tale che l'onda vitrea dell'acqua del Lago Fucino, si colorerà di rosso con il sangue umano» ...

... erano migliaia e migliaia di uomini, moltissimi di questi persero la vita, in gran quantità finirono di esistere per dissanguamento, altri per le gravi ferite riportate, parecchi rimasero per sempre orrendamente deturpati: storpi, monchi, ciechi, mutilati, paralizzati; solo pochissimi si salvarono e, Claudio, vedendo quel Lago: "*Plenum di sanguine*", forse temendo l'ira del dio Fucino, concesse loro la libertà.

Publio Cornelio Tacito, racconta:

«Di là vedevi un urtarsi e un cozzare di zattere contro zattere, e repente di qua un inoltrarsi, d'alzarsi, inabissarsi di barche su barche, impetuosamente: da per tutto un cozzare, un azzuffarsi, un ferire, in lottar rabbiosamente, un vincere, un cader di mille schiavi, un romper d'arti, di gemiti, di sangue, di dolore e di uno sfasciar di navi».

Come consuetudine di quei tempi, tutto si svolgeva tra urli d'incitamento e di gioia, insaporito da eccelso godimento di Claudio e del suo popolo, entrambi assetati sempre della sofferenza e del — *multum vulnerum* — sangue degli altri.

